

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero cent. 5 — Arrotrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente sulla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,18 - 8,16 - 15,12 - 19,19 — Savona 4,50 - 8,18 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
 ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 11,25 - 12,20 - 17,36 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Sintomi di risveglio

A tutti, forse, ma più ancora a quelli che hanno — come noi abbiamo — per la natura stessa delle loro funzioni occasione quasi quotidiana di occuparsi e di illustrare i fatti, piccoli e grandi, che vengono svolgendo entro l'ambito della città, non può essere sfuggita l'importanza addirittura sintomatica di alcune recenti nostre manifestazioni.

Tanto che oggi, stando per un momento nella settimanale rassegna di una particolare questione, quale che sia, che interessi la vita pubblica, noi possiamo farci a riguardare tutto ciò che insolitamente sentiamo agitarsi intorno, come per attingere dalla compiacenza di quella constatazione nuova lena pel cammino avvenire.

E per cominciare dall'ultimo avvenimento — il riscatto del gasogeno, affermato con votazione plebiscitaria — non c'è chi non veda d'un baleno la portata del fatto in sé e nelle sue conseguenze, sia per l'affermazione solenne d'un grado non basso di cultura moderna nella nostra popolazione, indizio della formazione di una coscienza, sia per i notevoli vantaggi che ne verranno all'evoluzione del paese, che potrà finalmente tradurre in atto uno dei primi elementi del vivere sociale, l'illuminazione propriamente tale, sotto le forme di luce a gas e di luce elettrica.

Alla possibilità di quest'ultima, veramente, concorrono in prima linea, immediatamente, la costituzione d'una solida società, presto forse seguita da una seconda, per produzione di energia elettrica a tutti gli usi, e mediamente, ma senza limiti di potenzialità, il grandioso impianto idroelettrico di Molare curato dall'ing. Zunini, produttore di migliaia di cavalli-vapore. E allora — presto, fra un anno o due — non sarà il solo problema della pubblica e privata illuminazione a prezzi di concorrenza che vedremo felicemente risolto, ma saranno parecchi altri altrettanto importanti, quali la tranvia elettrica Acqui-Bagni e Stazione-Bagni, l'illuminazione elettrica degli Stabilimenti termali e dintorni, l'energia motrice alle industrie prossime a sorgere. Vogliamo dire al Cotonificio, industria destinata a recare tra poco un sano e proficuo lavoro a qualche centinaio di operai, specie di operaie, e a venire probabilmente seguita da altre, al medesimo modo che essa seguì alla Vetreria, sì da presentarci un'era nuova di vita industriale. La quale potrà svolgersi parallelamente al miglioramento dell'agricoltura — almeno lo speriamo, sull'esempio del Biellese, la regione più industriale e al tempo stesso più fertile dell'Italia — alla intensiva produzione della quale attende alacramente una moderna ed altamente meritevole istituzione, il nostro fiorentissimo Consorzio Agrario Cooperativo, che non possiamo dimenticare in questa rapida rivista dei sintomi d'un generale risveglio.

E poiché trattiamo delle industrie, non vogliamo omettere di rilevare il nuovo aspetto sotto il quale ci si presenta anche la prima di tutte le industrie nostre, presenti e future: l'industria termale.

Ad onta della diffidenza sistematica di ignoranti sapientoni, possiamo assicurare che la Commissione municipale studia il problema termale con indefessa cura, ispirandosi a grandiosi e moderni concetti, sia per ciò che riguarda l'interno che l'esterno degli stabilimenti, invernali ed estivi. L'imminente produzione di energia elettrica, la maggior ricchezza d'acqua condotta dall'Erro, la tranvia, il telefono sono odierni fattori che conferiranno alla miglior soluzione del vasto problema, il quale però potrà solo portare a radicali trasformazioni ove venga assecondato da capitali potenti.

Lo sfruttamento bene inteso del forestiero dovrà costituire una fonte, ora asciutta, di guadagno per il nostro commercio, ed è nostra convinzione che a quella fonte ci sarà dato di attingere, se ai buoni intendimenti della Commissione corrisponderà un pari buon volere da parte del Consiglio e della cittadinanza.

Ci tacci, chi vuole, di soverchio ottimismo; ma noi abbiamo piena fede in un avvenire, non lontano, di giorni più lieti. Sono i primi sintomi che appena si manifestano, ma ci si vede già una buona promessa, e si sente che un risveglio si opera anche nella apatica città che fu finora la nostra; città destinata tuttavia dalla natura stessa a liete cose.

Tralasciando di soffermarci sulla costruzione pressochè imminente della ferrovia a scartamento ridotto Acqui-Cortemilia, o non è forse Acqui un punto inevitabile di transito dalla Liguria alla Valle del Po e, per questa, agli sbocchi del Sempione e del Gottardo?

Sarà la ferrovia elettrica Vado-Savona-Sassello-Acqui, progettata dall'ing. Martini e destinata — pare — ad entrare presto nel campo delle opere fattibili; sarà un altro tronco, proveniente da un altro punto della riviera occidentale, ma questo o quello non potranno che passare per di qua, arricchendo l'organismo della regione di pulsanti arterie di vita nuova.

Anche se all'inizio del cammino, da tanti fatti ci si preannuncia immane un risveglio.

23 ONESTI!

Nella Storia Sacra leggiamo che ai tempi del diluvio non vi era di giusti che Noè e la sua famiglia, ed in Acqui, comune di 14.000 abitanti, non si trovarono che 23 onesti i quali diedero retta al *Monferrato* e votarono contro la Municipalizzazione. Francamente non si sono fatti grandi progressi!

E notate che fra quei 23 può benissimo esserci qualche briccone, qualcuno cioè che senza essere fornito della onestà del *Monferrato* e credendo per conseguenza che gli attuali Amministratori Comunali non siano nè quegli inetti nè quel fiore di canaglia che sono, reputi non conveniente per sé stessa la municipalizzazione, opinione rispettabilissima, benchè non sia la nostra.

Al fin fine, se si potesse andare investigando sopra quei 23 no, si correrebbe rischio di trovare che gli onesti si riducono ad una dozzina o giù di lì e mettere pegno che aguzzando bene la vista, mediante un processo di eliminazione un po' rigoroso, si verrebbe a scoprire che di onesti non c'è che l'articolista del *Monferrato*. Tale è quale come ai tempi di Noè! *Prosit!*

La fornitura e i Loden ai salariati

Riceviamo e pubblichiamo:

EGREGIO SIG. DIRETTORE
 della « GAZZETTA D'ACQUI »

Interesso la sua sperimentata cortesia per pregarla di rendere pubblica la mia lettera al Direttore del giornale *Il Monferrato* direttagli il 28 aprile u. s. in risposta a sua critica che mi riguardava. Questo signore ebbe altra volta a lamentare che io avevo fatto pubblicare una mia lettera di risposta ad aspri suoi commenti da altro giornale che si pubblica prima del suo, ed allora invocava la sua lealtà offesa, che poteva essere garanzia e che io non avevo considerata. I nuovi fatti dimostrano che in quell'occasione avevo agito doverosamente, poichè ora il signor Gabellio ha stralciato dalla mia lettera quella parte che gli ha fatto comodo formando un assieme oscuro da dar dei punti a quelli che egli reputa oscurantisti, invece di concorrere a fare la luce. La parte che lo ha amareggiato gli ha cagionato escandescenza e vorrebbe tenerla in corpo per sentimento generoso; ciò che io non credo, e non ammetto perchè ho il coraggio della mia opinione.

La ringrazio sentitamente del favore e mi abbia pel suo

Acqui, 6 Maggio 1907.

obbl.mo

BELOM OTTOLENGHI.

Copia della lettera diretta al Direttore del giornale « *Il Monferrato* ».

Acqui, 28 Aprile 1907.

Sig. Direttore del giornale *IL MONFERRATO*
 Acqui

Sorvolando sull'invettiva che mi riguarda nella critica abituale che è professione di fede del suo giornale, e precisamente nel suo articolo *Usanze vecchie e abusi continui*, mi corre l'obbligo metterla nella via del vero su quanto Ella si è fatta lecita rendere pubblico senza prima darsi conto di quello che inconsciamente esponeva. Mi vuole compiacente per l'interesse pubblico e ne fa rilevare il mio utile materiale, e ciò può essere una verità come potrebbe non esserla, ma i soli dati di fatto possono stabilire sinceramente le cose.

Richiesto dal sig. Rivotti, supplente in Giunta, di coadiuvarlo a far bene le cose pella fornitura giornaliera alle Guardie Urbane e dei Loden agli spazzini, gli ho esposto i dati di costo in fabbrica delle stoffe, e calcolata la confezione stata deliberata al sarto sig. Barisone in L. 8,90, ne risultava un complesso di L. 36,80 per la montura delle guardie con migliori stoffe in confronto dei tipi che furono di base dell'appalto dianzi dal R. Commissario stato deliberato allo stesso Barisone per stessi capi di vestiario a L. 45,70. Il risparmio è in cifra L. 97,90 con migliori stoffe in questo momento in cui i tessuti subirono aumento del dieci per cento. Però io non sono il fornitore, ma lo è il sig. Barisone, poichè nel prestarmi a coadiuvare nel dovere il sig. Rivotti notavogli che, essendo io Consigliere Comunale, la mia Ditta, della

quale sono gerente comproprietario, non avrebbe accettato l'incarico per la correttezza necessaria, ma che avrei fornito al sarto Barisone la merce al costo onde risultasse la spesa di L. 36,80 compresa la confezione per ciascuna montura giornaliera composta di giubba e calzoni. Stesso procedimento ne seguì per i Loden ed il prezzo risultò in L. 15 ivi compresa la provvigione cinque per cento pel sarto onde indennizzarlo della non accettata sua offerta di L. 4,75 pella confezione dei medesimi, che vennero confezionati in uno stabilimento specialista con notevole risparmio che faceva ridurre il preventivo da L. 18 a L. 14,25, con altro risparmio di L. 42.

Se Ella trova scorretto l'aver fatto risparmiare al Comune centinaia di lire mettendolo nella via della buona amministrazione del pubblico denaro, laddove ho competenza, debbo dedurne che si fa della critica sistematica, ed in questo caso calunniosa, ed il Pubblico può facilmente mettere le cose a posto in modo che ciascuno abbia il fatto suo, e vagliare le facili lamentele di chi vede tutto male, e che, nel suggerire, non progetta la panacea di cui effettivamente non ha coscienza e che vagheggia colla mente nelle nuvole ed a base di pura teoria.

BELOM OTTOLENGHI.

FIERA VINICOLA DI CASALE

I premiati del Circondario di Acqui

Oggi stesso abbiamo ricevuto la relazione della Giuria, stesa a cura del Presidente prof. A. Marescalchi, coll'elenco degli espositori premiati in detta Fiera Campionaria Vinicola tenutasi in Casale, ad iniziativa del Circolo Commercianti e Professionisti, nei giorni 17, 18 e 19 Marzo ultimo decorso.

Dalla medesima apprendiamo che sopra un numero totale di 281 espositori l'Alto Monferrato vi concorse per 17. Tra questi vennero premiati i signori:

Categoria 1^a — Vini rossi da pasto 1906: Cantina Sociale di Mombaruzzo, con diploma di benemerente del giornale *Vinicolo* — Cervetti cav. avv. Edoardo di Acqui, con medaglia d'argento del Circolo Commercianti e Professionisti. — Cav. Bigliani Valentino, Nizza Monferrato con diploma di medaglia d'argento.

Categoria 2^a — Sezione I. - Vini fini da bottiglia rossi: Cavallotti Giovanni, Calamandrana, diploma di medaglia d'argento — Sezione II. - Vini fini da bottiglia bianchi: Reggio Francesco, Strevi, medaglia d'oro del Consorzio Agrario Cooperativo di Acqui — Zoccola Marcello, Strevi, gran diploma d'onore, giornale *Vinicolo* — Balbi cav. G. B., Strevi, diploma medaglia d'oro — Benzi Francesco, Strevi, diploma medaglia d'oro — Monticelli Giovanni, Alice Belcolle, diploma medaglia d'oro — Muratore Antonio, Alice Belcolle, diploma medaglia d'oro — Giaminardi Zaverio, Ponti, medaglia d'argento del Circolo Commercianti di Casale.

Categoria 3^a — Vini fini in bottiglie di qualunque annata: Del-Carretto Ascanio, Sessame, diploma di medaglia di bronzo.